

PASSAGGI GENERAZIONALI. Convegno con l'Aigi e Morelli Polegato Jr

Successione e aziende «Conoscere le norme»

Mercanti: «Bisogna tutelare la continuazione delle aziende»

La sfida dei passaggi generazionali passa soprattutto attraverso la conoscenza dei non semplici strumenti normativi. Il tema della successione d'impresa è stato al centro di un incontro organizzato giovedì pomeriggio dallo Studio Mercanti, Dorio e Associati in collaborazione con l'Aigi, l'Associazione italiana dei giuristi d'impresa. «Stiamo parlando di un problema che in Italia riguarda quasi sei milioni di imprese che per il 90% hanno una gestione familiare» osserva l'avvocato Giuseppe Mercanti. «Non ultimo il fatto che l'85% delle imprese non superi la seconda generazione. Non esistono soluzioni standard per le numerose variabili che si presentano».

Al testamento - che ha efficacia solo dopo la morte e incontra il rischio della revocabilità e modificabilità fino all'ultimo istante della vita - la giurisprudenza ha affiancato più strumenti normativi come il patto di famiglia, i trust e gli strumenti societari come le holding di famiglia, le clausole statutarie e i patti parasociali. «E anche l'istituto molto praticato della donazione, in cui il disponente trasferisce in vita la proprietà dell'impresa di fa-

miglia ai successori designati, mantenendo o meno il godimento e la gestione dell'impresa» prosegue Mercanti. «Con la donazione si possono quindi anticipare gli effetti del passaggio generazionale rispetto alla successione; va però tenuto conto del diritto di ciascuno degli eredi di partecipare alla divisione in natura dei beni in successione».

Il divieto dei patti successori previsto dal Codice civile è stato attenuato nel 2006 con l'introduzione dei patti di famiglia. «Tale istituto», ha proseguito l'avvocato Simone Rossi, «permette fra l'altro di derogare il divieto dei patti successori e il principio secondo cui il calcolo della quota di legittima deve essere fatto alla data della morte e secondo i valori dei beni a tale data. L'unico vero limite sta nel totale trasferimento della proprietà dell'impresa e nella spogliazione immediata dei suoi titolari. Un passo, questo, che non molti capitani d'industria sono pronti a compiere».

Non ultimo il ricorso alle holding di famiglia sotto forma di società in accomandita (semplice o per azioni): consolidano il ruolo gestionale in capo ad uno o più soci, indipenden-



Enrico Morelli Polegato

temente dalla quota. Al di là di ogni istituto» conclude l'avvocato Mercanti, «esiste un valore protetto dalla Costituzione che attribuisce il diritto di rendere partecipi tutti gli eredi in modo paritario del patrimonio del defunto. È anche vero che le attuali norme tendono a penalizzare se non a sacrificare la continuazione delle imprese. Ritengo che l'individuazione delle migliori vesti giuridiche in grado di tutelare la continuazione d'impresa spetti agli operatori del diritto».

Infine Enrico Morelli Polegato, figlio di mister Geox, ha portato la sua esperienza di «convivenza generazionale» in Geox, «ma ad un certo punto mi resi conto che la sfida stava nell'intraprendere un percorso individuale più difficile». Da qui la sua avventura imprenditoriale in Diadora. ♦ **AL Az.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA